

**PARROCCHIE DI
ARONA, DAGNENTE E MONTRIGIASCO**

*«Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina
ogni uomo»*

Giovanni 1,9

II DOMENICA DOPO NATALE

3 GENNAIO 2021



**Tu sei la Parola che ha infranto i nostri si-
lenzi
e ha posto fine a tentativi inutili
di cercare Dio alla cieca, immaginando il suo
volto.
Tu ci hai rivelato il suo amore di Padre.**

DON CLAUDIO cell. 368 382 27 27 mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO cell. 328 896 09 20 mail: don.francesco@yahoo.it
DON GIANLUCA cell. 344 172 71 64 mail: dongianluca86@gmail.com
DON DANIEL cell. 324 617 67 80

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2020

Battesimi:

Arona 26 Montrigiasco 0 Dagnente 1

Prima comunione:

Arona 47 Montrigiasco 0 Dagnente 2

Matrimoni:

Arona 0 Montrigiasco 1 Dagnente 0

Funerali:

Arona 136 Montrigiasco 4 Dagnente 11

Non è stato possibile la celebrazione delle prime confessioni e della cresima.

La cultura della cura come percorso di
pace

Dal messaggio di Papa Francesco
per la 54 Giornata Mondiale della pace



Per educare alla cultura della cura

La promozione della cultura della cura richiede un *processo educativo* e la bussola dei principi sociali costituisce, a tale scopo, uno strumento affidabile per vari contesti tra loro correlati.

Vorrei fornire al riguardo alcuni esempi.

- L'educazione alla cura nasce nella *famiglia*, nucleo naturale e fondamentale della società, dove

s'impara a vivere in relazione e nel rispetto reciproco.

Tuttavia, la famiglia ha bisogno di essere posta nelle condizioni per poter adempiere questo compito vitale e indispensabile.

- Sempre in collaborazione con la famiglia, altri soggetti preposti all'educazione sono *la scuola e l'università*, e analogamente, per certi aspetti, i soggetti della *comunicazione sociale*.

Essi sono chiamati a veicolare un sistema di valori fondato sul riconoscimento della dignità di ogni persona, di ogni comunità linguistica, etnica e religiosa, di ogni popolo e dei diritti fondamentali che ne derivano. L'educazione costituisce uno dei pilastri di società più giuste e solidali.

- Le *religioni* in generale, e i *leader* religiosi in particolare, possono svolgere un ruolo insostituibile nel trasmettere ai fedeli e alla società i valori della solidarietà, del rispetto delle differenze, dell'accoglienza e della cura dei fratelli più fragili.

Ricordo, a tale proposito, le parole del Papa Paolo VI rivolte al Parlamento ugandese nel 1969: «Non temete la Chiesa; essa vi onora, vi educa cittadini onesti e leali, non fomenta rivalità e divisioni, cerca di promuovere la sana libertà, la giustizia sociale, la pace; se essa ha qualche preferenza, questa è per i poveri, per

l'educazione dei piccoli e del popolo, per la cura dei sofferenti e dei derelitti».

- A quanti sono impegnati al servizio delle popolazioni, nelle organizzazioni internazionali, governative e non governative, aventi una missione educativa, e a tutti coloro che, a vario titolo, operano nel campo dell'educazione e della ricerca, rinnovo il mio incoraggiamento, affinché si possa giungere al traguardo di un'educazione più aperta ed inclusiva, capace di ascolto paziente, di dialogo costruttivo e di reciproca comprensione.

Mi auguro che questo invito, rivolto nell'ambito del *Patto educativo globale*, possa trovare ampia e variegata adesione.

Non c'è pace senza la cura della cura

La *cultura della cura*, quale impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti, quale disposizione ad interessarsi, a prestare attenzione, alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto mutuo e all'accoglienza reciproca, costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace.

In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace dispo-

sti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia.

In questo tempo, nel quale la barca dell'umanità, scossa dalla tempesta della crisi, procede faticosamente in cerca di un orizzonte più calmo e sereno, il timone della dignità della persona umana e la "bussola" dei principi sociali fondamentali ci possono permettere di navigare con una rotta sicura e comune.

Come cristiani, teniamo lo sguardo rivolto alla Vergine Maria, Stella del mare e Madre della speranza.

Tutti insieme collaboriamo per avanzare verso un nuovo orizzonte di amore e di pace, di fraternità e di solidarietà, di sostegno vicendevole e di accoglienza reciproca.

Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli, non abituiamoci a voltare lo sguardo, ma impegniamoci ogni giorno concretamente per formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri..

PROPOSTE PARROCCHIALI

Messe feriali

**in Collegiata
san Luigi**

**tutti i giorni
mercoledì**

**ore 8,30
ore 18,00**

ore 18,00

In Canonica confessioni

Martedì 10 - 11

Venerdì 17 - 18

Sabato 10 - 11

(E' consigliata la prenotazione per evitare assembramenti)

Sabato 2 gennaio

Messe Festive

Dagnente
in Collegiata

ore 17,00
ore 18,00

Domenica 3 gennaio

II dopo il Natale

in Collegiata:

ore 8,00 11,00 18,00

San Graziano

ore 11,00 Per i ragazzi del catechismo ed i loro genitori

San Luigi

ore 9,00

Sacro Cuore

ore 10,00

Montrigiasco

ore 9,45

Dagnente:

ore 11,00

Martedì 5 gennaio

Messe Festive

Dagnente

ore 17,00

in Collegiata

ore 18,00

Mercoledì 6 gennaio

EPIFANIA

in Collegiata:	ore 8,00 11,00 18,00
San Graziano	ore 11,00 <u>Per i ragazzi del catechismo ed i loro genitori</u>
San Luigi	ore 9,00
Sacro Cuore	ore 10,00
Montrigiasco	ore 9,45
Dagnente:	ore 11,00

Venerdì 8 gennaio Montrigiasco: Comunione ai malati

Sabato 9 gennaio

Messe Festive	Dagnente	ore 17,00
	in Collegiata	ore 18,00

Domenica 10 gennaio

BATTESIMO DI GESU'

in Collegiata:	ore 8,00 11,00 18,00
San Graziano	ore 11,00 <u>Per i ragazzi del catechismo ed i loro genitori</u>
San Luigi	ore 9,00
Sacro Cuore	ore 10,00
Montrigiasco	ore 9,45
Dagnente:	ore 11,00

La pace è un obiettivo fondamentale e importante per ogni essere umano, e senza di essa non c'è vita stabile né progresso.

E' necessario che le persone siano educate intellettualmente, religiosamente e socialmente ai valori di fratellanza, tolleranza, non violenza e solidarietà così da essere consapevoli dell'importanza di questi principi per una vita armoniosa.

Card. Louis Raphaël Sako, Patriarca di Babilonia dei Caldei.

